



ADHD: l'esposizione a fumo passivo e piombo aumenta significativamente il rischio

Fonte: ANSA

Maggiori rischi di ADHD (disturbo da deficit di attenzione e iperattività) per i bambini che sono stati esposti a fumo passivo durante la gravidanza e a elevati livelli di piombo nella prima infanzia.

La scoperta è di un gruppo di ricercatori del Cincinnati Children's Hospital Medical Center che ha studiato 3.907 ragazzini tra gli 8 e i 15 anni che avevano ricevuto una diagnosi di ADHD.

Tanya Froehlich, responsabile dello studio, ha spiegato sulle pagine dell'ultimo numero di Pediatrics che i bambini che nella vita prenatale erano stati esposti a fumo passivo avevano un rischio di sviluppare ADHD di 2,4 volte superiore e che i bambini che mostravano nel sangue una anomala quantità di piombo avevano un rischio di ADHD superiore di 2,3 volte.

Secondo quanto concluso dai ricercatori statunitensi, eliminando entrambi gli elementi inquinanti dalle case si potrebbe ridurre del 35% il numero di casi di ADHD tra i bambini di età compresa tra gli 8 e i 15 anni (si tratta di circa 800.000 casi).

Commento di Luca Poma, portavoce di "Giù le Mani dai Bambini": *"Una volta di più si dimostra che l'Adhd non esiste come entità patologica a se stante, si tratta di iperattività scatenata dai più diversi motivi. Come si possa continuare a parlare di Adhd come di una nuova malattia è davvero incomprensibile. Gli stessi ricercatori si fanno trarre in inganno, o sono in mala fede: se nella notizia sopra riportata sostituissimo la parola Adhd con la parola iperattività, non cambierebbe nulla. Non è una questione marginale: se è una malattia, si cura con psicofarmaci, se non lo è, si deve cercare il motivo che sta alla radice del disagio (in questo caso il fumo) e rimuoverlo, è davvero un approccio culturale e clinico completamente differente"*